

Lingua nostra

Vol. LXXXIV, Fasc. 1-2 Marzo-Giugno 2023

Casa editrice Le Lettere - Firenze

storia semantica di non poche parole dello sport, spesso di piacevole lettura. Nella parte finale, dai dati sintetizzati in modo cumulativo, si dimostra che l'interventismo fascista ha effettivamente contribuito a italianizzare il linguaggio dello sport: nella metà dei casi in cui, fra i due termini concorrenti, ha prevalso il sostituto italiano, si vede che il 46% di tali sostituzioni era avvenuto in epoca prefascista, il 50% fra le due guerre e solo il 4% nel secondo dopoguerra. Interessante anche il confronto fra i termini delle varie discipline: mentre per il calcio, fortemente italianizzato già in epoca fascista, e il ciclismo non si notano apprezzabili differenze fra prima e dopo gli anni quaranta, solo il rugby si è andato italianizzando nel secondo dopoguerra (*palla ovale*, *traversa*, *meta*, *mischia*, ecc.), mentre nel tennis e negli sport invernali è cresciuta la percentuale di forestierismi.

Nell'ultimo capitolo si cerca di individuare i fattori, interni ed esterni alla lingua, che hanno reso possibile o facilitato la sostituzione dei forestierismi: la popolarità della relativa disciplina sportiva, la frequenza di un dato termine, la precoce comparsa di un suo sostituto, l'economia linguistica, la lingua del prestito, le categorie semantiche cui appartiene, la sua antichità, ecc. Sebbene si tratti solo di fattori tendenziali, tenerne conto è importante per valutare meglio come funzioni una data politica puristica. Come si comprende anche da questi rilievi, il volume della S. costituisce un contributo prezioso per la storia del purismo novecentesco e per lo studio del suo impatto reale sulla lingua.

MASSIMO FANFANI

Gli statuti delle fiere di Bolzano in tedesco e in italiano (1792). Ristampa anastatica delle edizioni originali con indici bilingui dei termini giuridici, a cura di Silvia Paialunga, Firenze, Accademia della Crusca, 2022, pp. 335. € 35,00.

A partire dal sec. XII la città di Bolzano vanta una lunga tradizione come luogo di scambio di merci tra le regioni italiane e i paesi di lingua tedesca. Nel corso del tempo vari principi del casato degli Asburgo, a cui la città apparteneva dal 1363, concessero privilegi e statuti particolari alle fiere che vi si svolgevano. Tra di loro si segnala l'arciduca Francesco, nipote di Maria Teresa, che nel 1792 promulgò nuovi statuti, il cui testo redatto in tedesco fu pubblicato a Bolzano nel 1793, mentre la traduzione italiana venne stampata a Vienna nello stesso anno. Silvia Paialunga ha curato una ristampa anastatica di entrambe le versioni (per quella tedesca, *Kayserslich-Königliche Satzungen und Freyheiten für die freyen Märkte der Stadt Bozen*, si riproduce la copia conservata nella Biblioteca provinciale Dr. Friedrich Teßmann di Bolzano, segnatura II 7.645; per quella italiana, *Imp. Regi Statuti e Privilegi per le libere Fiere della Città di Bolzano*, la copia nella Biblioteca di Scienze Sociali dell'Università di Firenze, segnatura IC 3 115) e le correda di due ampi indici lessicali bilingui.

La ristampa è preceduta da una premessa di Piero Fiorelli, che ricorda la storia delle fiere di Bolzano e degli statuti e privilegi concessi ad esse da parte degli Asburgo, e da una introduzione della curatrice, nella quale si mostra che l'intento della pubblicazione, ben al di là della semplice cu-

riosità erudita, è innanzitutto quello di documentare come i problemi della traduzione di testi normativi, oggi quotidianamente affrontati nell'ambito dell'Unione Europea, furono risolti oltre due secoli fa nel contesto dell'impero asburgico. A questo proposito la P. si sofferma su due aspetti rilevanti degli statuti delle fiere di Bolzano, città di confine e luogo non solo di mercato, ma anche d'incontro di civiltà. Il primo riguarda il loro contenuto: si sottolinea la dichiarata apertura delle fiere ai mercanti «si del Paese, che estero» (§ 1), tanto da consentire «la paritaria partecipazione dei due gruppi nazionali di mercanti alle cariche di maggior responsabilità nel magistrato mercantile», l'autonomia delle fiere e «l'equiparazione tra italiano e tedesco come lingue delle scritture di fiera» (p. 8).

Il secondo aspetto riguarda la veste linguistica nella quale si presentano gli statuti. A parte la fluidità della traduzione italiana del testo di partenza tedesco, si mette in evidenza una particolarità terminologica nell'originale, ovvero la presenza in esso di numerosi italianismi, così che «la parola italiana della traduzione è praticamente identica a quella che si legge nel testo tedesco» (p. 8), come mostra un elenco di esempi: *Faktoren* = *Fattori*; *Speditor* = *Speditore*; *Kapikreditori* = *Capi creditori*; *Giro* = *giro*, ecc. (pp. 9-10). Un'alternativa terminologica nel testo tedesco è l'uso di affiancare fra parentesi ai tecnicismi mercantili di origine germanica un sinonimo di origine latina o addirittura italiana, come negli esempi seguenti: *Verträge (Kontrakte)* = *contratti*; *Waaren Unterbändler (Waarensensalen)* = *Sensali di ... Merci*; *weiße Bögen (Carte bianche)* = *Carte bianche*; *ohne Obligo (Verbindlichkeit)* = *senza Obligo*; *Zeitraum (Spatium)* = *Spazio di tempo*; ecc. (pp. 10-12). Gli statuti delle fiere di Bolzano consentono dunque di documentare la larga diffusione degli italianismi nel linguaggio mercantile tedesco, anche se non tutti si ritroveranno poi acclimatati di là delle Alpi.

Le ristampe dei due testi sono seguite da indici lessicali tedesco-italiano e italiano-tedesco (p. 167-334) frutto di un accurato spoglio dei termini giuridici e mercantili che ricorrono negli statuti, entrambi corredati del traduttore tratto dal testo nell'altra lingua. Negli indici i nomi e i verbi non vengono normalizzati rispettivamente al singolare e all'infinito, ma quasi sempre compaiono così come sono e con il loro contesto minimo, che talvolta può riguardare una collocazione fissa, dove il termine preso in considerazione per l'ordine alfabetico è contrassegnato da un asterisco (*nach abgelegtem* Eide* = *dopo deposto* il Giuramento*). Tramite l'indicazione del paragrafo (uguale nel testo italiano e in quello tedesco) e i rimandi alle pagine, si è rinviati ai due più ampi contesti paralleli.

Il volume si rivela di grande interesse sotto più aspetti: la storia economica e giuridica di Bolzano e, più in generale, dell'ambiente pluriculturale dell'impero asburgico; la storia dell'italiano e del tedesco e dei loro reciproci rapporti, le tipologie del prestito linguistico e, infine, la storia della traduzione specializzata. Avere a disposizione documenti così importanti e una prima chiave di lettura attraverso gli indici lessicali della terminologia giuridica consentirà agli studiosi ulteriori fruttuose indagini, approfondite secondo i più vari interessi di ricerca.

ANNE-KATHRIN GÄRTIG-BRESSAN